Anno XII — N. 84 Sabato 25 Marzo 1882 Edizione del mattino

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . . L. 16.—
Sei mesi . . . . » 8.50
Tre mesi . . . . » 4.50

Per il Regno
Un anno . . . . L. 20.—
Sei mesi . . . . » 11.—
Tre mesi . . . . » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5 SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI Arretrato Cent. 10

Padova 24 Marzo

Col Ministero o contro il Ministero?

Nei sistemi parlamentari i Ministeri godono d'ordinario la fiducia della maggioranza della Camera, e la magioranza della Camera rappresenta la maggioranza del paese e ne esprime la volontà.

In Italia nessuno vorrà negare che il Ministero goda della fiducia della Camera e che la Camera goda della fiducia del paese.

Ministero e maggioranza della Camera appartengono alla Sinistra, ad un partito che ha voluto ed ha fatto l'abolizione del macinato, la abolizione del corso forzoso, la riforma elettorale, superando con ostinata pertinacia le infinite difficoltà contro a tali riforme promosse dalla Destra.

E questo partito di Sinistra non ha esaurito il suo programma; tutt'altro.

La riforma della legge comunale e provinciale;

la legislazione sociale;

la riforma del sistema tributario;

la riforma dell'ordinamento militare (citiamo le principali) sono in esame o sono ancora da formularsi e completarsi.

Dunque il programma della Sinistra è tutt'altro che intieramente attuato.

Posto ciò, i neo-convertiti, i fusionisti, i neo-progressisti-monarchici, accettano essi questa parte del programma della Sinistra che è ancora da attuarsi e che basta ad occupare tutta una legislatura?

Accettano essi quelle riforme politiche e finanziarie ulteriori, il Senato elettivo e l'imposta progressiva, che sono nel programma della Sinistra per l'avvenire?

Se lo accettano, essi entrano adunque nella maggioranza e devono accettare il Ministero della maggioranza.

Ora come avviene che tutti i giornali trasformisti tirano a palle infuocate contro il Ministero — voluto da quella maggioranza, di cui essi dicono di accettare oggi il programma?

Come avviene che l'onor. Minghetti, il quale pure ammette in massima il principio della fusione tra moderati e progressisti in certe località e va lodando qua e là qualche tentativo di fusione, finisce poi col negar fiducia a quel Ministero che la maggioranza ha voluto e vuole, appunto perchè esso esplica il di lei programma?

Si capisce che l'onor. Minghetti non stimi eccellente nessun altro Ministero all'infuori del Ministero Minghetti; ma i neo-convertiti, i trasformisti, coloro che abbandonarono le vecchie intransigenze sono pel completamento del programma DELLA SINISTRA, e quindi PEL MINISTERO, o sono contro al Ministero e quindi *contro al programma della Sinistra?*

Le nuove elezioni le faranno i neo-convertiti a pro degli uomini che vogliono la esplicazione di questo programma, magari con un ministero più deciso e risoluto, o le faranno a prò di uomini che mirino alla consolazione di un ministero trasformatore Minghetti-Sella?!

Oppure i neo-convertiti, tanto per non contraddirsi, e confusi come sono per la confusione dei vecchi partiti, per lo sfasciamento delle antiche chiesuole, adotteranno nelle loro liste un candidato di Destra, uno di centro, ed uno di Sinistra?

Intendono i neo-convertiti di costituire una solida maggioranza governativa col mandare in questo caso alla Camera, tre uomini fusi; uno dei quali siederà a fianco dell'on. Sella, l'altro a fianco dell'on. Martini, il terzo a fianco dell'on. Zanardelli — pronti a battersi l'indomani l'uno contro l'altro per la difesa o per la caduta del ministero?

In verità sono domande imbarazzanti codeste pei neo-convertiti, specie di fronte al linguaggio così ostile al ministero dei loro organi.

Sono domande le quali provano che in politica ci vogliono le cose chiare;

Gli uomini che sono stanchi delle intolleranze dei vecchi partiti devono passare a Sinistra, dove per tutte le persone sincere sono aperti i cancelli;

Gli uomini invece che vogliono rovesciare il ministero a favore di una *nuance* qualsiasi di antica Destra per quanto travestita, rimangano a Destra, che faranno miglior figura.

I punti di contatto che uniscono insieme le varie frazioni di Sinistra sono così importanti, che non è ancora giunto il momento in cui esse abbiano a dividersi.

Ancora la Sinistra vecchia deve far attuare il suo programma intiero, che la Sinistra nuova aiuterà a far trionfare — e vi è davvero bisogno in tali condizioni di ricorrere a qualche fusionista, per mandar all'aria programma di Sinistra vecchia e programma di Sinistra nuova?

Non pare che la nazione senta di tali predilezioni.

La nazione vuole camminare, andar avanti, progredire, con ordine, ma risolutamente.

E per progredire essa non ha proprio nessuna ragione di affidare la sua sorte piuttosto che ai suoi provati uomini di Stato a quelli invece che fino a ieri per diciotto anni di seguito ogni opera diedero perchè la nazione retrocedesse.

Quanti equivoci, e quante oscurità illumina la face del vero!

A Roma, non a Torino

La *Rassegna* pubblica una terza lettera dell'avv. Carlo Guerrieri-Gonzaga, in cui si dimostra che a Roma non in altra città italiana Francesco Giuseppe *deve* rendere la visita ad Umberto.

Dalla bella lettera riproduciamo in brani più salienti.

Gli incidenti politici degli ultimi mesi, i lunghi indugi, le condizioni interne ed internazionali del nostro Stato, hanno frattanto messa in maggior luce la convenienza, quasi direi la necessità, di un convegno dei sovrani d'Austria e d'Italia in Roma.

« L'imperatore austriaco non può essere trattenuto da riguardi per il capo della Chiesa cattolica. Le accoglienze fatte a Vienna al sovrano, che risiede al Quirinale, escludono qualsiasi ripugnanza a riceverne di somiglianti nella capitale del regno d'Italia. Il più lontano sospetto di reticenze od equivoci manderebbe a vuoto qualsiasi combinazione diplomatica che avesse sorriso ai gabinetti di Vienna e di Roma, ma che non corrispondesse interramente al sentimento nazionale italiano, al giusto concetto di ciò che è dovuto al decoro del regno.

« La tradizione poi secolare delle più illustri monarchie nei paesi ri- [illegible] col loro ufficio storico di far valere, rimpetto alle illusioni della gerarchia, la trasformazione della coscienza cattolica intorno ad argomenti importanti di disciplina e di reggimento ecclesiastico. Ora è appunto un fatto palese che la gran maggioranza delle famiglie cattoliche, in Austria come in Italia, non segue la Curia papale nelle sue dottrine e nelle sue rivendicazioni del potere temporale. Di queste condizioni dell'opinione pubblica nei paesi cattolici la visita dei sovrani austriaci al Quirinale sarebbe testimonianza sincera e salutare avvertimento al Vaticano, senza ombra di sfregio alla tradizione ed al sentimento religioso.

« Su questo punto non si può in Italia nè dalla monarchia, nè dai ministeri, nè dai partiti transigere menomamente, poichè tutto quanto il nuovo Stato italiano riposa sul possesso di Roma, sul grande ufficio nazionale e civile che vi compie. Nè ciò puo sfuggire alla sagaccia dei gabinetti, ai quali stia a cuore l'amicizia internazionale del nostro regno.

La battaglia della vita

(Vedi 4.ª pagina).

Milano e Napoleone III.

Ieri l'altro sera la Società Democratica italiana di Milano prese in esame la questione che sorge a proposito della minacciata collocazione in luogo pubblico della statua equestre di Napoleone.

Si votò il seguente ordine del giorno:

La Società Democratica, convinta che la erezione della statua equestre a Napoleone III offende il sentimento Nazionale della popolazione milanese già solennemente affermato col monumento eretto alla memoria dei martiri di Mentana anche col concorso del Municipio: nell'interesse del decoro nazionale, della pubblica tranquillità e dei riguardi internazionali, deplora e condanna i tentativi che si stanno facendo pel collocamento della statua equestre a Napoleone III nei giardini pubblici, e dà incarico ai membri della Società che siedono nel Consiglio Comunale di provocare dal Sindaco in seno dell'assemblea cittadina esplicite dichiarazioni sull'argomento, riservandosi di prendere in seguito quelle deliberazioni che saranno nel caso, d'accordo cogli altri sodalizi popolari, che già hanno manifestati o fossero per manifestare eguali sentimenti.

Un'altra adunanza sull'argomento sarà tenuta venerdì sera al circolo operaio.

CORRIERE VENETO

DA ESTE

23 marzo.

UNA CONFERENZA

La conferenza popolare tenuta dal chiarissimo professore Ugo Lazzerini sul tema « *la facoltà della parola* » riuscì splendida per la forma chiara nell'esposizione, logica nell'argomentazione, inesorabile nella sua conclusione.

Egli si rivelò un pensatore profondo, dotto, logico, spregiudicato dai vizii tradizionali dell'abitudine e della fede, che affermano a priori ciò di che devono dimostrare, e tengono per verità quella che dal consenso universale fu come tale riconosciuta, mentre la scuola degli esperimentalisti, ha rilevato una lunga serie di errori in cui [illegible] cedettero la nostra età. Liberò il pensiero del Lazzarini dai lacci di un sistema falso e pericoloso, ha potuto con evidenza scoprire le origini dell'uomo dalle tenebre in cui lo ravvolse una poetica credenza, e dimostrava come non sia naturale nè verosimile, che la parola sia coeva all'uomo, ma sia una facoltà da lui acquisita dopo lunghissima dimora sulla terra col contatto del mondo esteriore.

La scienza su tale difficilissima questione non ha pronunciata ancora la sua ultima parola, ma tutto c'induce a credere che la spiegazione dataci ieri dal Lazzarini sia la vera, perchè la più naturale.

Noi facciamo le nostre congratulazioni col giovane e valente oratore, e desideriamo di sentirlo ancora, ma su di un tema, che possa riuscire di maggiore utilità alla classe operaia, alla istruzione della quale furono istituite le conferenze, che a dir vero sino a ora, di popolare non hanno che il nome.

Belluno. — Fu accolta favorevolmente la domanda del Comune di Belluno perchè vi sia stanziata una gurnigione alpina.

— Il Consiglio Comunale approvò le liste elettorali politiche: la vecchia con elettori 495, la nuova con 1937, più 144 per l'art. 14.

Castions di Strada. — Per le feste di Pasqua verranno aperti a Castions di Strada i due forni Anelli promossi dal parroco. — Bravissimo quel parroco.

Feltre. — L'ultimo lunedì di marzo e l'ultimo lunedì di ottobre verranno tenuti mercati di buoi spaiati nonchè due mostre, con sei premi in denaro, di torelli di razza locale.

Gemona. — I quadri dell'Amalteo, della chiesa di S. Giovanni in Gemona, subiranno nel Consiglio Provinciale di lunedì p. v. l'ultima prova. E' per loro sentenza di vita o di morte.

Se il consiglio accorda il migliaio o poco più di lire che gli si chiedono anche il Governo vi concorrerà colle sue 3500 lire, e il Comune di Gemona colle sue 1800, e le celebri tempere saranno restaurate e collocate a posto; ma se il Consiglio, vi si rifiuta, Governo e Comune si ritengono anche essi disobbligati dal concorrervi, e le povere tavole pomponiane rimarranno dove sono, ossia se ne andranno pur troppo a precipizio in rovina.

Sarebbe così perduto un tesoro d'arte nel Friuli: speriamo che il Consiglio Provinciale voti le somme chiestegli.

Rovigo. — In una riunione che tenne l'Associazione Progressista Monarchica di Rovigo dietro proposta dell'avv. Pietro Marchiori si deliberò di far circolare un indirizzo fra gli aderenti onde esprimere il desiderio che in avvenire l'on. Sani accetti la presidenza onoraria.

San Vito al Tagliamento. — Il Comitato promotore del monumento a Fra Paolo Sarpi ringraziò pubblicamente l'egregio socio A Serafini-Polesine che con vera maestria eseguì a punta di penna l'indirizzo che il Comitato presenta a re Umberto. Il lavoro esposto nelle vetrine del negozio De Michieli riscosse le lodi di quanti l'ammirarono.

Strà. — L'*Euganeo* sostiene che continuano le trattative per l'acquisto della Villa ex reale per parte di Ismail pascià, ex Kedive d'Egitto.

Udine. — Sembra che in seguito all'ultima votazione del Consiglio comunale di Palmanova, la Deputazione provinciale di Udine sia decisa a laquella cittadella, e, guadagnando nel percorso, eseguire il tracciato San Giorgio di Nogaro Udine.

Venezia. — Ogni giorno guardiamo nei giornali di Venezia e specialmente nel *Tempo* per trovarvi notizie sull'egregio amico nostro Isidoro Antonaz, della redazione di questo ultimo giornale, e che giorni addietro trovavasi in condizioni disperate di salute. Il silenzio di quei giornali ci fa credere che ogni pericolo debba ormai essere scomparso, cosicchè coll'egregio amico ce ne congratuliamo, ben lieti a mille doppi se il *Tempo* vorrà confermarci la bella notizia.

(Vedi notizie seconda pagina.)

Ancora sul Consorzio d'irrigazione

NEL NOSTRO DISTRETTO

Vi è una regione nei dintorni di Padova, ove l'amenità del paese contrasta colla reale produttività del terreno; quella che comprende i comuni di Abano, San Pietro Montagnon, Torreglia e Tramonte. Ivi infatti, forse per la postura dei monti vicini, sono scarsissime le pioggie, l'acqua manca e i terreni danno un prodotto molto inferiore a quello d'altre zone, ove e le pioggie sono più frequenti e provede il beneficio dell'irrigazione. Di solito invero non si fa che un solo taglio normale nei prati; si perde per mancato nutrimento del terreno una metà del raccolto del grano turco e dei cinquantini e intieramente quello delle arzarive. A tale difetto tentarono e tentano provvedere alcuni dei proprietari più facoltosi di quella zona, e quindi più adatti a comprendere i vantaggi delle benefiche innovazioni del nostro tempo. Fino dal gennaio 1880 in un atto privato si obbligarono perciò 16 proprietari di ordinare un progetto, allestendo fino d'allora i fondi relativi, e di costituirsi in Consorzio d'irrigazione appena questo si fosse trovato conforme ai voleri delle autorità e alle cautele di legge. Fu perciò nominata una commissione esecutiva nei signori Pio Dalla Vecchia, Antonio Marin e Pietro Rigoni e venne

redatto un progetto opportuno dall'ingegner Brillo. Fatte e conciliate come di regola le opposizioni, il progetto fu sottoposto all'ufficio del Genio Civile di Padova, il quale con suo voto dichiarò che l'opera di pubblica utilità in esso disegnata *merita d'essere assecondata e protetta*. E vi si mostrava favorevolissimo anche il Governo, il quale, mentre trasmetteva il progetto al Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, domandava la costituzione dei proprietari firmatari della proposta 16 gennaio 1880 in Consorzio regolare. — E la commissione si diede all'opera anche a questo scopo; però per non pretermettere alcuna cautela, fece rinnovare le livellazioni e gli altri rilievi dell'ingegner Brillo dall'ingegnere Meggiorini e questi fece omaggio all'operazione del suo collega come quella che faceva onore al professionista e tornava pienamente allo scopo. Fu però un vero dolore che dopo tante cure e dispendi in una seduta di tutti gli interessati si vide uno solo dei 16 firmatari, proprietario di estesissima zona di terreno, ritirare l'accordato consenso e non già per motivi all'opera e al progetto relativi, ma per ragioni affatto personali da quello del tutto indipendenti. La Commissione esecutiva però non si perdette d'animo ed ora intende ai modi persuasivi a guadagnare il desiderato consenso. E noi crediamo ch'essa riuscirà nell'opera, poichè la nota ed esperimentata intelligenza del distinto personaggio, la coscienza che egli avrebbe di fare una cosa opportuna a' suoi poderi ed agli stessi suoi coloni, la convinzione di non suscitare ostacoli, i quali forse potrebbero sollevare contro ad un solo la voce pubblica, lo persuaderanno a continuare in un'opera da lui pure per suo merito e colla autorità sua così provvidamente iniziata.

Noi d'altronde crediamo che tale argomento non debba considerarsi solo dall'aspetto della pronta speculazione, L'irrigazione può infatti rendere sicuro ad ogni anno il raccolto del grano turco; essa somministrerà l'acqua potabile agli stabilimenti di Abano e di Monte Ortone e i coloni di certi vasti latifondi privi di pozzi, avvezzi a bere dell'acqua putrida e salmastra troveranno in quella del canale irrigatore un abbondante risorsa. Così sarà assicurata non solo l'igiene della comune bevanda ai poveri ospitati negli stabilimenti, ma il raccolto del grano turco reso sicuro anche in quei mesi in cui è maggiore la siccità provvederà ad alimentare i campagnuoli senza intralciarli in una rete di debiti da cui non possono più liberarsi, per poter poi meglio provvedere alla loro posizione economica ed anche ad un più vigoroso alimento. — Raccomandiamo perciò alla Commissione provvisoria d'affrettare l'istituzione del Consorzio e noi da parte nostra promettiamo di ritornare sull'argomento, finchè sarà necessario.

CRONACA

Contro la pellagra. — È noto come « il ministero d'agricoltura e commercio nell'intento di dimunire le cause della pellagra, istituì premi nelle Provincie maggiormente infestate da tale malattia per quei benemeriti che contribuissero a migliorare le condizioni delle classi rurali sia rendendo miglore l'alimentazione di queste sia provvedendo le stesse di buone case coloniche. »

Sta adesso per spirare il termine per questo concorso, e perciò il preside del nostro Comizio agrario saggiamente con sua circolare pensò di richiamare l'attenzione dei cittadini che si fossero in ispecialità resi benemeriti in tali provvedimenti, affinchè approfittino di tale concorso.

Stimiamo superfluo riportare nella sua integrità tale nota, che parte appunto dalle parole di cui sopra e poscia osserva come « Padova deplora di essere la seconda provincia del Regno quanto a sviluppo di pellagra; può però ben vantare di contare fra propri abitanti non pochi filantropi i quali operano non millantando il ben fatto e per quanto sta in loro contribuiscono al ben essere della popolazione. Mal saprebbe a questo Comizio che in tale occasione non si conoscessero i nomi di codesti benemeriti e che la provincia di Padova per siffatto silenzio, venisse, da chi non ne conosce intimamente le condizioni, calunniata. »

Partendo da questi giustissimi criterii il presidente del Comizio cav. Keller continua eccitando chi « non ammette cure affinchè i propri contadini non manchino di buoni ricoveri, e, occorrendo, non difettino di acqua potabile, e quindi abbia gli estremi per concorrere con qualche probabilità di riuscita ai premi promessi dal Ministero di agricoltura, industria e commercio » affinchè voglia « al più presto possibile far tenere la relativa domanda di concorso che dovrà essere diretta all'on. Prefetto della Provincia e contenere brevissimi cenni sull'....operato, colla dichiarazione di esser disposto alle constatazioni che verranno fatte per giudicare sul merito delle opere stesse. »

A ragione perciò il Comizio ritiene che il non farsi avanti sarebbe in questo caso una « ingiustificata modestia » tanto più che non soltanto onora il concorrente ma eziandio « onora la Provincia. »

Chi dunque ha i meriti, deve farsi avanti, se non altro per rispondere alla stima e fiducia del Comizio.

La piova. — Dopo tanto bel tempo, che ci fece passare quasi inosservato l'inverno, siamo proprio stanchi ormai di quella piova che ha incominciato a cadere a catinelle, cosicchè per un istante parvero aperte le cateratte del cielo.

Invero dopo tanta e prolungata sic- [illegible] facesse fatica a cadere, e cominciò con assaggi, che fra tuoni e lampi ci diedero anche al Mestrino, a Sarmeola e a Saccolongo la cosidetta *franza* di S. Giuseppe. — Ma poi l'ha vinta in modo da far comprendere che lassù non si è ancora perduto il sistema di saper far piovere.

Le campagne di queste piove se ne avvantaggeranno senza dubbio assai, purchè torni a rasserenare e il vero sole di primavera ricuperi il sopravento con sollecitudine e in modo incontrastato. — Il che desideriamo vivamente.

Associazione fra gli operai tipografi italiani, Sede di Padova. — I soci appartenenti alla Sede di Padova di questa Associazione sono invitati all'adunanza generale annuale, che avrà luogo domenica 26 corr. alle ore 4 pom. precise per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Ammissione di nuovi soci;
2. Lettura del processo verbale della seduta antecedente;
3. Relazione dell'ex segretario Nalato Gaetano e dell'attuale Perin Eugenio intorno alla gestione 1881;
4. Approvazione del resoconto 1881;
5. Nomina dell'intero Comitato per l'anno 1882;
6. Nomina di tre revisori e di un contabile per la categoria della malattia;
7. Rapporto della commissione per la tariffa e proposte relative;
8. Comunicazioni del Comitato.

L'eccezionale importanza dell'ordine del giorno rende certo il Comitato che nessun socio vorrà mancare all'adunanza.

Lo Stenografo. — Abbiamo ricevuto quattro fascicoli di qnest'ottimo organo della prima società stenografica italiana.

A questo proposito ricordiamo che l'annuo prezzo pel solo giornale è di L. 2.50, pel giornale e supplemento lire 5; ai membri della società stenografica viene poi dato gratuitamente.

Oggi che la stenografia è tanto in fiore questo periodico riesce di una importanza che a nessuno potrà sfuggire.

Pulsate et aperietur. — Memori del gran detto del Vangelo *pulsate et aperietur* torniamo ad insistere presso il municipio affinchè sia riparato il selciato presso l'inferriata sita davanti alla porta dell'ombrellaio all'Antenore.

Abbiamo scritto e tornato a scrivere; ci si annunziò un reclamo fatto in linea diretta; ma il selciato sta là con quella cavità nella quale è tanto facile incespicare e prendere possesso della gran madre terra se si cade all'indietro, ovvero di rompersi la testa se si cade in avanti.

Consimili casi si avverano in quella frequentatissima strada ogni terzo giorno e un provvedimento è perciò strettamente necessario. Chi corre pericolo di rompersi la testa o le gambe non va a liticare se quel restauro sia di spettanza del municipio o di un privato cittadino; esige però che il municipio in un modo e nell'altro, per conto suo o facendosi rivalere, si ricordi dei suoi doveri e dei suoi diritti per la sicurezza personale dei cittadini.

O si aspetta che qualcuno si rompa davvero una gamba?

Ferrovia Monselice-Legnago. — Il primo tronco della ferrovia Monselice Legnago, il tratto cioè che movendo da Monselice va ad Este, subì il primo esperimento d'asta.

Ne siamo assai soddisfatti, perchè in tal modo dalle chiacchere, dalle contese, dalle opposizioni si entra nel campo dei fatti in argomento tanto interessante per la città e provincia nostra, tanto più che l'interesse locale si collega in questo caso meravigliosamente col nazionale.

In questo primo esperimento d'asta rimase aggiudicatario provvisorio il signor Giovanni Turchetti per la somma di L. [illegible] ossia col ribasso del 21,38 per cento su quella di appalto. La scadenza dei fatali è fissata al 10 del prossimo aprile.

Diario di P. S. — L'odierno diario di pubblica sicurezza è perfettamente negativo; non vi è nemmeno l'arresto dei soliti questuanti.

Una al dì. — Un ragazzo che farà strada!

Il precettore passeggiando nelle vicinanze di Antignano, gli domanda:

— Se un lupo ci sorprendesse, che faresti?

— Mentre vi mangia, scapperei.

Bollettino dello Stato Civile

del 22

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 2.

Morti. — Palladini Elvira Maria fu Francesco, di mesi 2 — Rubaldo Maria, di giorni 22 — Mateatti Irene fu Giuseppe, d'anni 60, civile, nubile. Tutti di Padova.

Menegaz Maria, d'anni 24, villica nubile di Seren di Feltre — Stoppo Santa di Angelo, d'anni 30, contadina nubile di Urbana (Montagnana).

SPETTACOLI D' OGGI

TEATRO CONCORDI, ore 8 1/2 — *Boccaccio.*

BIRRARIA S. FERMO. — Questa sera concerto vocale ed istrumentale.

Mentre dopo le prime tristissime notizie sulla salute di

ISIDORO ANTONAZ

ci eravamo abbandonati alle più liete lusinghe che sarebbe stato conservato all'amore dei suoi amici e all'utile sua vita giornalistica, ecco giungerci la straziante notizia che l'egregio amico nostro ha dovuto soccombere alla crudele malattia che da oltre due settimane ne insidiava la esistenza.

Fu uomo di sensi schiettamente liberali, e per la gentilezza d'animo era un amico sincero e carissimo.

Istriano di nascita, incominciò a militare nel giornalismo nel *Tempo* di Trieste, e quando nel 1866 venne espulso dagli stati austriaci, fu nel *Tempo* di Venezia uno dei collaboratori più zelanti ed utili. Tenne sempre l'occhio attento alla sua Istria, avendone innanzi tutto in mira la redenzione, e di Venezia si fece intanto come una seconda patria.

Noi piangiamo sinceramente sulla perdita dell'ottimo amico, dell'intrepido collega, del patriotta onesto, del pubblicista liberale, — così giovane e gagliardo crudelmente rapitoci.

Di lui rimarrà perpetuamente in noi impressa indelebile la cara memoria. Z.

TEATRI
e Notizie Artistiche

Teatro Concordi

Il *Boccaccio* piace ogni sera più.

La signora Bernardi interpreta veramente bene la difficile parte del giovanetto novelliere e le imprime una gaiezza tutta sua.

La secondano esprezzamente gli artisti tutti — in modo speciale la signorina Frati che ha un tesoro di voce bella, fresca, intuonata, da farci quasi rimpiangere ch'ella la sciupi nell'operetta, mentre riescirebbe certo e bene anche nell'opera.

Un'opera postuma di Donizetti

Riescì splendidissima la rappresentazione del *Duca d'Alba*, opera postuma di Donizetti, al teatro Apollo di Roma.

Oltre ad un pubblico scelto ed elegante, assisteva nel palco di Corte di proscenio la regina Margherita, accompagnata dalla duchessa Sforza Cesarini.

Vi erano pure parecchi deputati, diplomatici, ecc.

L'aspettazione era grande in tutti.

Il preludio piacque.

Al I° atto fu applaudita la marcia e bissato il terzetto fra soprano baritono e basso.

Il tenore Gayarre, entrato in scena dopo questo pezzo, è accolto da applausi calorosi.

Il duetto fra tenore e baritono desta entusiasmo.

Al II° atto sono pure assai applauditi il terzetto della *ronda* ed il duetto fra soprano e tenore.

Al III° atto applausi alla romanza del baritono; il resto passa fredduccio.

Al IV° atto acclamati i duetti fra [illegible] proscenio al finale.

Il tenore Gayarre *(Marcello)* entusiasmò. Ebbe due corone d'alloro.

Benissimo il baritono Giraldoni *(Duca d'Alba)*, e bene la Bruschi-Chiatti *(Amelia)*, il basso Silvestri *(Daniele)*, e l'orchestra diretta da Marino Mancinelli.

Scenari e vestiario discreti.

L'impressione generale sull'opera è buona.

Si giudica che i primi due atti siano veramente del Donizetti e che gli altri due siano stati fatti in cooperazione di altri maestri.

L'Erpetismo! Nemico crudele che neppur ci risparmia nella vita emorionale, che fin dalla culla ci attacca in mille guise, che ci accompagna e ci perseguita in tutta la vita con sofferenze indicibili, che frequentemente è causa unica e sola di morte inevitabile, perchè l'umanità non ha saputo fin qui efficacemente combatterlo e debellarlo: esso ha pur trovato finalmente il suo irresistibile avversario. È ormai fuori di dubbio che lo Sciroppo di Pariglina composto del cav. Giovanni dott. Mazzolini lo cura e lo guarisce trionfalmente nelle sue mille forme, nelle sue svariatissime manifestazioni. Tali sono le numerose guarigioni delle granulazioni e di altre malattie della gola, delle tossi le più ostinate, delle diarree infrenabili; dei dolori artritici invincibili con qualunque altro trattamento e perfino di quelle segrete malattie che non trovano più alcun vantaggio dall'uso ripetuto de' mercuriali, de' iodici, e degli astringenti, come gli scoli inveterati, le ostinate difficoltà di orinare, le emaciazioni progressive ed irreparabili. È solamente garentito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della Bottiglia, e nella etichetta trovasi parimente impressa in rosso nella esterna incartatura gialla fermata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane n. 18 e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezze.

N.B. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lire 27.

Unico deposito in Padova drogh. *Dalla Baratta*, via ex Portici Alti. — Treviso *G. Novelli* — Vicenza drogh. medicinali *F. Rossi* fu *V.* — Venezia farm. *Bötner* — Verona drogh. *Negri.* 3

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Gl'incassi metallici pel prestito ascendono a circa 320 milioni. Pare che vi sia compresa la partecipazione di Rothscild per una cinquantina di milioni.

— Il rialzo della rendita italiana alla borsa di Parigi e la riduzione dell'aggio produsse ottima impressione.

Il confessore di Lanza

Il vice parroco di S. Lorenzo in Lucina — confessore di Giovanni Lanza — fu sospeso *a divinis* dal Vaticano — essendosi verificato ch'egli diede l'assoluzione al Lanza senza che questi avesse fatto alcuna ritrattazione.

Pei fatti di Messina

L'on. Depretis ha promesso di accordare qualche indennità a Messina per compensarla delle perdite che lamenta con le ripetute dimostrazioni di questi giorni.

Notizie estere

Circolano in parecchie città e villaggi di Polonia proclami contro gli ebrei. Si temono nuovi disordini.

— Fecero buona impressione a Berlino le notizie delle feste fatte a Gatschina (Russia) in occasione del natalizio dell'imperatore di Germania.

— Si dice che il generale Skobeleff verrà nominato membro o presidente della Commissione regolatrice del governo dell'Asia centrale.

L'imperatore d'Austria in Italia

Il *Tagblatt* reca che la coppia imperiale d'Austria si recherà l'8 aprile a Miramar (residenza imperiale vicino a Trieste) d'onde proseguirà l'11 per Torino, dove si fermerà quattro giorni.

Armamenti in Germania

Proseguono sempre attivamente nell'impero germanico gli apparecchi militari. Il ministro della marina ha ordinato altre dieci torpediniere di 1ª classe e dodici di 2ª.

Oltre a questa spesa straordinaria, il Reichstag ha accordato 600,000 marchi (750,000 lire) per altre tre torpediniere, ed un milione e mezzo di marchi (1,875,000 lire) per torpedini.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 24 marzo

Si apre la seduta alle 2. 15

Si comunica una lettera del guardasigili che trasmette la domanda del procuratore del Re di procedere contro Maranca imputato di duello.

Si passa alla votazione segreta dei 10 restanti disegni di legge discussi nei giorni scorsi. Vengono lasciate aperte le urne.

Piccardi svolge una sua interrogazione sui disordini avvenuti a Messina. Espone le serie questioni economiche che tenevano desta l'attenzione della popolazione di quella città pel tracciato della ferrovia Messina-Palermo.

Narra i fatti e li deplora sperando che la calma sia presto e durevolmente ristabilita — Confida che il governo indaghi le cause del malcontento in una popolazione si mite e devota all'ordine, e riconosciutele, si studi di ripararvi.

Depretis risponde che i fatti che dettero origine agli ultimi avvenimenti di Messina lo hanno contristato non solo come ministro, ma anche come uomo politico. E' compreso della convenienza e della giustizia di soddisfare ai suoi legittimi desideri, ma Messina non dovrebbe scordare quanto, principalmente essendo egli ministro, propose e fece approvare in vantaggio delle sue condizioni anche ultimamente, abbreviando con legge già propo-

ata, il tempo stabilito per la costruzione della ferrovia Messina-Palermo.

La città è rientrata in calma ma non in una calma rassicurante se colà non si persuadono delle benevoli intenzioni del governo. Si vuol far credere che la causa dei disordini sia il tracciato della ferrovia ma non è possibile che ciò avvenga per un semplice parere di un consiglio tecnico, parere che il governo deve poi esaminare e sul quale i deputati possono poi esporre alla Camera le loro ragioni. Crede piuttosto che la popolazione siasi lasciata trascinare da una certa stampa che le fa credere di essere una città bersagliata e l'inganna sulle intenzioni del governo. Legge alcuni brani di giornale e dimostra come parte della popolazione sia da scusarsi se, prestando fede a siffatti scritti, si agiti. Conchiude protestando che il governo non dimenticò le benemerenze di quella patriotica popolazione, e che esaminerà come meglio provvedere ai suoi interessi, ma dice non ammette che ciò gli si voglia imporre con agitazioni e che veglierà severamente a che l'ordine pubblico non sia turbato.

Baccarini dà spiegazioni circa alle strade non compiute, alla mancanza del bacino di canareggio, ecc. ecc.

Egli ministro, non ha detto ancora la sua opinione; la dirà quando il ministro per l'interno avrà ristabilito onorevolmente l'ordine. — Non accetta di tracciare linee a rumori di piazza.

Piccardi replica di non desiderare altro se non che le disposizioni da darsi sieno inspirate a sentimenti di equità e di giustizia. Assicura il ministero che i buoni cittadini di Messina si adoperarono e si adoperano per calmare gli animi e restituire la tranquillità alla città.

L'interrogazione essendo esaurita si proclama il risultato delle votazioni fatte in principio della seduta sono approvate.

Vista l'ora tarda *Magliani* chiede e la Camera approva di rimandare a domani l'esposizione finanziaria.

Riprendesi poi la discussione del riordinamento dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure piemontese e dopo discussione si approva il seguente ordine del giorno della Commissione accettato dal governo:

« La Camera, confidando che il ministero presenterà in questa sessione un disegno di legge sulla perequazione dell'imposta fondiaria in tutto il regno passa alla discussione degli articoli. »

Si approva poi l'articolo 1.

Rimandasi il seguito della discussione a domani e levasi la seduta alle ore 6.30.

UN PO' DI TUTTO

Cimitero per le bestie. — A Londra esiste una *Zoological Necropolis Company* che ha per iscopo di dare agli animali domestici una sepoltura degna dei servizi che essi rendono durante la loro vita al genere umano. Si annunzia che essa ha fatto un progetto per stabilire a poche leghe da Londra un cimitero destinato ai cani, gatti e uccelli. Questo progetto che tratta anche dei monumenti che potrebbero essere innalzati agli animali, è appoggiato da un numero considerevole di ladies.

Vendetta parigina. — Al Bosco di Boulogne fra i più sontuosi equipaggi si notava quello del conte de Macq.... che portava il conte e la contessa. Un grosso cocchiere gallonato a cassetto, un giovane moro dietro come valletto. Nel punto ove ci era più folla, il cocchiere arresta i cavalli, e indirizzatosi agli spettatori disse: « Non vi pare infame, o signori e signore, di farsi trascinare in sontuosa vettura e non pagare i propri domestici? Quattro mesi di paga mi devono questi signori! e non ho più scarpe... » E il moro, in cattivo francese, parlava mostrando anch'esso le scarpe. Figuratevi le risa.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il *Bollettino* di ieri, del ministero di grazia e giustizia pubblica vari decreti di promozione nel personale giudiziario; tra i quali quelli di Miraglia Giuseppe procuratore generale a Trani trasferito primo presidente a Catanzaro, e di Mattarocci Domenico, consigliere della corte d'appello di Trani, promosso presidente di sezione nella stessa corte d'appello.

— Il ministro plenipotenziario del Giappone, principe Nobhesima, è stato richiamato telegraficamente presso il proprio governo.

Per i vespri siciliani

Il ministero deliberò mandare a Palermo in occasione delle feste pel Vespro alcune navi da guerra; sarebbero il *Duilio*, il *Formidabile*, il *Barbarigo*, il *Vittor Pisani* e l'*Affondatore*.

Francesco Giuseppe in Italia

Un comunicato del *Diritto* sul viaggio dell'imperatore d'Austria, consigliando il riserbo alla stampa, dice: « Alle visite sovrane che vivamente desideriamo, voglionsi collegare tre requisiti: che non siano prodotte artificialmente: che dietro alla spontaneità dei sovrani esista quella dei governi rispettivi; che abbiasi piena parità nelle forme e nella scelta del luogo ove tenere il convegno. »

Intanto il Vaticano ha mandato istruzioni al Nunzio pontificio a Vienna affinchè si adoperi presso il governo e la famiglia imperiale per evitare che la visita dei sovrani austriaci al re d'Italia si faccia in Roma.

Il viaggio di Garibaldi

Ieri fu comunicata la notizia della morte del fratello della signora Francesca moglie a Garibaldi. Tale morte sarebbe avvenuta vari giorni or sono, ma se ne tacque la notizia per non turbare le feste.

Ieri sapendo di tale sventura, Garibaldi aveva deciso di rimandare il viaggio; ma la moglie vi si oppose, cosicchè Garibaldi partì istessamente.

Notizie estere

— La Camera francese comincierà fra breve la discussione retrospettiva sui conti dell'anno 1870. Cassagnac sta preparando i materiali di un discorso diretto a difendere l'impero e ad accusare Gambetta, allora didattore a Tours.

L'imperatore d'Austria in Italia

La stampa della capitale austriaca è stata ufficiosamente pregata a non discutere sul tempo e sul luogo del viaggio dei sovrani in Italia.

Credesi che anche articoli suggeriti da intenzioni amichevoli, come quello della *Neue Freie Presse* possano destare in Italia suscettività sgradite.

La capitale russa a Mosca

Mandano da Mosca che Aksakoff fa propaganda giornalistica per il trasporto della capitale a Mosca.

Intanto si dice che il trasporto della corte avverebbe in settembre in occasione della incoronazione, dopo che lo czar sarà ritornato da un viaggio in Danimarca.

Gli insorti e francesi a Tunisi

Mandano da Tunisi correr voce colà che una compagnia francese fu colta dagli insorti in una imboscata presso Cairuan.

Si dice che 20 francesi rimasero morti ed altrettanti feriti.

Gli insorti distrussero un villaggio presso Gabes. Cento famiglie arabe si rifugiarono nell'isola di Gerba.

Dicesi che le truppe turche di Tripoli abbian passato il confine.

GAZZETTINO

Prima Società Ungherese

A proposito di questa Società, la cui venuta in Italia ad operare nelle assicurazioni Grandine abbiamo testè annunciata ai nostri lettori, leggiamo nell'autorevole periodico che si stampa a Torino: *Bollettino delle Assicurazioni*, alcuni cenni che riguardano la situazione finanziaria della medesima, la cui floridezza è quale non potrebbesi desiderare migliore, cenni che noi ci facciamo debito di riprodurre per norma di quanti possono avervi interesse.

Il fondo di garanzia di questa solida istituzione a tutto 31 Dicembre 1880 era così costituito: — Capitale di fondazione L. 7,500,000; — capitale di riserva L. 2,805,173.70 — Riserva premi (incendi e trasporti) L. 3,246,905.55; — Riserva premi (ramo vita) Lire 18,071,873.88. — I premi scadibili negli anni avvenire rappresentavano allora la somma L. 14,623,953.13, cosicchè il fondo totale di garanzia al 31 Dicembre 1880 era di L. 45.691,351.18. Lo impiego dei capitali venne da questa Società eseguito col maggior criterio; di fatto il possesso effetti ammontante allora a L. 23,167,443.20, era costituito per ben L. 20,500 in lettere di pegno e il sa do in priorità, e ad onta di questo solidissimo impiego, disponeva di una riserva per differenza nei prezzi di L. 603,860.62.

In attesa di conoscere il Bilancio del suo ultimo esercizio 1881, veniamo intanto informati che l'*Ungherese* sarà nel caso di distribuire ai suoi azionisti un dividendo di fiorini 222 per ogni azione.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

VIENNA, 24. — I deputati approvarono il progetto della riforma elettorale conforme alla proposta della commissione con voti 162 contro 124. Molti deputati di Sinistra votarono in favore.

VIENNA, 23. — Dispaccio ufficiale in data 21 corr. dal teatro dell'insurrezione. — Sessanta insorti presso Korito, caduti in un'imboscata, perdettero 15 uomini tra morti e feriti; fuggirono quindi verso la frontiera. Le truppe non ebbero perdite. Avvenne un combattimento tra due compagnie e 230 insorti presso Bogovo e Korito; gli insorti furono respinti con perdite considerevoli. Le truppe rimasero illese.

WASHINGTON, 23. — La Camera approvò la legge che esclude i chinesi dagli Stati Uniti per vent'anni.

PARIGI, 24. — La commissione sulle petizioni dirette alla Camera, dopo aver udito Freicynet, decise, mentre biasima l'istituzione del giuoco di Monaco, di non dar seguito alle petizioni stesse che chiedono di agire per la soppressione di quel giuoco.

Il pallone del colonnello inglese Barnaby è partito da Douvrès jeri mattina e discese iersera felicemente presso Caen.

NAPOLI, 24. — Garibaldi e la sua famiglia partirono alle 5 e 45 con treno speciale per Palermo.

ALESSANDRIA, 24. — Il governo è intenzionato di costruire un arsenale a Suez.

MILANO, 24. — Si sono riuniti i rappresentanti delle amministrazioni ferroviarie italiane e della società di navigazione Florio-Rubattino allo scopo di attuare il servizio diretto ferroviario marittimo. Convennero di stabilirlo tanto pei trasporti dei viaggiatori quanto per le merci a grande e piccola velocità fra le varie località del continente, delle isole italiane, delle principali stazioni delle ferrovie italiane, e di alcuni scali di levante, del Mar Nero e della Dalmazia. Approvarono il progetto per la convenzione e stabilirono le basi della tariffa redigendo un apposito verbale.

SOFIA, 24. — Due soldati turchi rubanti del bestiame sul territorio bulgaro furono arrestati mentre cercavano di ripassare il confine.

LONDRA, 24. — Il *Daily News* dice: La restaurazione di Ismail pascià in Egitto sarebbe la distruzione dei progressi compiutivi. La Francia non la consentirebbe finchè l'ordine venga mantenuto, e gli impegni internazionali rispettati. La Francia e l'Inghilterra, devono sorvegliare gli avvenimenti, e non intervenire nè permettere che altri intervengano, ed anzitutto bisogna evitare l'intervento turco.

I giornali inglesi pubblicano un dispaccio da Pietroburgo del 22 corr. che smentisce che Skobeleff abbia pronunziato al club degli ufficiali il discorso attribuitogli.

NAPOLI, 24. — Garibaldi parte oggi alle ore 3 per Palermo seguendo la via ferrata da Napoli a Reggio di Calabria.

LONDRA, 24. — *Comuni* — Venne approvata con voti 387 contro 42 la mozione di Gladstone di aumentare di 10 mila sterline la dotazione del principe Leopoldo. Si continuò la discussione del regolamento della Camera. La discussione è ancora aggiornata.

PIETROBURGO, 24. — È proibito ai farmacisti israeliti di Pietroburgo di possedere farmacie.

PARIGI, 24. — La Francia e l'Inghilterra comunicarono alle potenze le loro intenzioni identiche riguardo alla legge finanziaria votata recentemente dalla Camera dei notabili in Egitto; domandano che il governo egiziano specifichi e garantisca le entrate destinate al servizio dei debiti internazionali i quali resterebbero all'infuori del bilancio votato dalla Camera. Assicurasi che tutte le potenze hanno fatta un'accoglienza favorevole alla comunicazione anglo-francese.

LONDRA, 24. — Ier notte i lordi respinsero la mozione di Redesdale tendente ad escludere gli atei dal Parlamento.

P. F. ERIZZO, *Direttore*.
ANTONIO STEFANI, *Gerente responsabile*

Elixir della salute

È provvidenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare l'umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'**Elixir della salute** — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febbrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu esperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. E' vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, bilose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Lo raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore *Rossi Domenico* in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: *Luigi Cornelio* all'Angelo — *Arrigoni* a S. Clemente N. 184. — In Ferrara presso la farmacia *Bergami*, via Chiari numero 90. (2677)

Prezzo L. **1.25** alla bottiglia.

G. D.r STERNFELD

Chirurgo Dentista di Venezia

avverte questa rispettabile cittadinanza che giovedì p. v. e così in tal giorno in ciascuna settimana si recherà a Padova all'**Albergo della Croce d'Oro** ivi rimanendo dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomer. a disposizione di chi lo richiedesse dell'opera sua. 2676

Antiche Acque
Minerali Catulliane

del Monte **Civillina**

Premiate con Medaglia all'Esposizione Balneologica Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Queste acque volgarmente conosciute sotto il nome di Civilline sono affatto inalterabili e le più sature di principi medicamentosi, e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenere. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofole, scorbuto, malattie cutanee, gastricismi, convalescenze ecc. ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliane delle acque che portano sulla capsula le parole: *Acqua Minerale di Civillina*, oppure: *Acque Minerali uso Catulliane* ecc. Le vere Acque Catulliane portono sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: **Acque Minerali Catulliane.**

Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. **G. B. Gajanigo** in **Valdagno** *(Vicenza)* — Amministratore della Fonte — Vendonsi da tutti i farmacisti. 2603

Cirillo Pavan

CHIRURGO DENTISTA

Piazza Forzatè, N. 1442

presso il Teatro Nuovo

rimette denti, dentiere, con nuovi sistemi, pulisce ed attura, toglie l'odantalgia, eccitando con sicuro effetto l'estrazione dei denti.

Tiene assortimento di tintura e polveri dentifricie.

Consultazioni ed operazioni gratuite per i poveri. 2643

D'affittare anche subito

una casa composta di 2 piani e pianterreno: stalla rimessa giardino acqua buona, in via Torresino al N. 2300.

Per le trattative rivolgersi al conduttore del caffè alla Nave, Via Maggiore. 2683

Scoperta prodigiosa
LA CROMOTRICOSINA

del dott. **G. Peirano** *di Genova Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.*

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno esperimentata. Dessa è un rimedio positivo per **La Calvizia** e **La Canizia** prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle nè la biancheria ed essendo Anterpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . L. 4 —
Per la Canizia . . „ 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante **A. Diana** via Spirito Santo N. 1043 — II Piano. 2657

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di **cappelli** a **cilindro** di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. **Gibus** per società; **cappellini** per fanciulli; **cappelli per sacerdoti; cappelli** di feltro per signore; verniciati da cocchiere; **berrete** di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'aquirente. (2580)

Borgo Codalunga, N. 4759.

GUARIGIONE INFALLIBILE
E GARANTITA

DEI

CALLI AI PIEDI — CALLI AI PIEDI

mediante l'*Ecrisontylon Zulin*, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende già in **Padova** presso le farmacie *Ulliana, Zambelli, Francesconi, Fiorasi* e presso le principali farmacie e drogherie d'Italia.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai farmacisti **Valcamonica e Introzzi** di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'*Ecrisontylon*.

PREZZO LIRE UNA

Per evitare il pericolo di essere ingannati esigere sopra ogni flacone d'Ecrisontylon la firma autografa dei proprietari. 2666

Valcamonica e Introzzi

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. **1.80**) al litro
II. » » **1.60**)
III. » » **1.40**)

Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/4 . . . . L. **4.80**
Mezzo fiasco . . . » **2.40**

Vino da Pasto al fiasco Toscano . . . . . L. **1.50**

Chianti I. qualità . . L. **2.50**
II. » . . » **3.00**

Tanto per l'**Olio** che pel **Vino** si garantisce le qualità perfette da non temerne il confronto. 2623

D'Affittare

un Appartamento in II Piano composto di 10 locali in Via Forzatè, N. 1455.

ERNIE

(Vedi avviso in quarta pagina)

Appendice del *Bacchiglione* 46

LA BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

Adelaide guardava alla sfuggita l'istitutore. Egli era lì, muto e pallido come un cadavere. I suoi occhi d'ordinario profondamente velati sporgevano smisuratamente fuori dell'orbita e si figgevano inesorabili sopra entrambi; del resto nessun sospiro affannoso sembrava agitargli il petto, nessuno dei suoi muscoli si contraeva. Adelaide rabbrividì; Egone sentiva ciò che vi era di terribilmente affannoso in questo silenzio: egli non osava di alzare gli occhi sull'istitutore.

Questo silenzio fu però interrotto dal vecchio barone, il quale entrava in quel momento assieme alle sorelle. Feldheim fece, come ebbro, un passo verso Alfredo e gli sussurrò in tuono di comando:

— Non una parola dei capelli!

Un freddo sudore gli bagnava la fronte e le mani; egli abbandonò poscia la stanza.

Adelaide fece cenno ad Egone; egli la comprese; egli doveva seguire Feldheim, poichè « quest'uomo era incomprensibile nelle sue decisioni. »

Gli riuscì appena di nascondere il tremito che lo agitava, seguendo l'altera figura che si allontanava a passo misurato. Poco dopo Feldheim si lasciò cadere sopra una panca di pietra. Egone gli si presentò davanti; le labbra gli tremavano allorchè gli chiese se si sentiva male e perchè aveva abbandonato tanto repentinamente la società.

All'aspetto di Egone l'istitutore balzò in piedi come avesse visto una vipera. Egli gli stette lungamente davanti e non trovava parole per parlargli. Nelle rughe che gli si formavano attorno alla bocca stava una terribile eloquenza. Finalmente disse con severità incisiva:

— Signor conte, non facciamo inutili parole. Io so ciò che voi volete e ciò che temete da me: voi temete che io vi tradisca e volete tentare di trattenermene. Risparmiatevi questa fatica, io risparmio — non voi — ma il canuto capo, che mi è caro, ed al quale vorrei risparmiare ogni scossa forte. Allorchè un ladro irrompe in una casa, il servo fedele non desta il suo vecchio e decrepito padrone; egli lo lascierà anzi dormire in pace e lo chiamerà in aiuto allora soltanto che non gli riesca di cacciare « da solo » il ladro. Io sono il servo, signor conte, che non tollera nessuna irruzione nei possessi del suo padrone. Io non chieggo se quest'irruzione sia grave o leggiera; so solo che i capelli di sua moglie costituivano in mano vostra un ladrocinio verso il signor de Salten, — un tremito gli corse a queste parole per le membra, — che li abbiate avuti comechessia, il vostro turbamento è la prova della vostra reità. Ed io vi dico, signor conte, voi abbandonerete entro tre giorni una casa nella quale siete entrato con intenzioni tanto infami; altrimenti noi ci batteremo per la vita o per la morte. Se rimango vittorioso ve ne costa la vita; se soccombo, il sig. de Salten aprirà la lettera suggellata che io gli rimetterò avanti, e conoscerà il motivo del nostro duello. Egli difenderà certo meglio di quello che io possa fare, l'onore di sua moglie e quello della sua casa.

Egone voleva parlare. Egli gli tagliò la parola in bocca.

— Basta così! tutto il di più è superfluo. Voi avete tre giorni per riflettere. Scegliete!

E se ne andò senza lasciarsi trattenere. Egone aveva più probabilità di far venire a se il Gärnisch che spariva appunto dietro alle nubi di quello che di rimuovere quest'uomo inesorabile. Il conte si gettò sulla panca di pietra e diede libero sfogo al suo furore. Che fare? Nulla. Egli non poteva scegliere il duello, perchè in simili circostanze ciò gli avrebbe costato o la vita o la posizione nel mondo, perchè se l'istitutore soccombeva il barone lo avrebbe certamente vendicato a qualunque costo. Doveva egli uccidere anche lui e caricarsi la coscienza d'un duplice omicidio? E la soddisfazione di vendicare l'offesa di un « temerario stipendiato » non era essa pagata a troppo caro prezzo con una giovane vita piena di speranza? Tutti questi pensieri lo assediavano e gli martellavano il cervello. Egli riconobbe sempre più la necessità di cedere senza protestare alla volontà del terribile custode. E tutto ciò per un capello! per un capello che si era trasformato in un laccio col quale l'astuto rivale l'aveva legato ad una fatalità e che egli non giungeva a sciogliere.

— Sì! la mia esistenza pende ora da un capello! — mormorò fra sè — Ma che capello non è esso! — Ed egli trasse di tasca gli anelli e baciò le dorate fila che erano divenute le sue catene!

XV.

La bella e la bestia!

Presso i Pollender tutto era rientrato nell'antica rotaia. Si faceva colazione si pranzava, si cenava alle ore solite; tutti accudivano alle proprie faccende, e colla disciplina esterna tornò anche quella interna. Allorchè siamo giunti al momento di dividere il nostro tempo nel quale possiamo darci in preda al dolore, abbiamo anche acquistato una certa padronanza sopra di esso. Nessuno vedeva piangere la signora Pollender, nessuno la udì lamentarsi: solo i suoi capelli incanutiti repentinamente rivelavano ciò che essa aveva sofferto, e chi avea veduto in passato questa bella coppia, non l'avrebbe certamente più ravvisata oggi: i coniugi Pollender erano invecchiati di vent'anni. Eppoi un'altra sciagura colpiva la signora; essa non poteva più camminare; quella grande commozione le aveva intorpidite le membra. Ma essa sopportò calma e rassegnata anche questa nuova sventura. Colpito da una improvvisa calamità, l'uomo stramazza a terra, ma vi è una specie di sventura muta che s'insinua come un ospite importuno e che tutti i giorni si spera debba andarsene; e prima però di giungere a persuadersi che non c'è più caso di liberarsene, si finisce per essercisi già abituati. La stessa cosa avveniva colla infermità della signora Pollender. Di giorno in giorno essa sperava che il male sparirebbe, e senza accorgersene finì per abituarvisi. Ed ella si trascinava così per la casa, ora appoggiata ad un bastone, ora sorretta da uno dei suoi, e nessuno poteva guardarla senza ammirare questa tempra di ferro che sopportava con fronte calma e con volontà d'acciaio tante calamità. Dinanzi a lei i figli diventavano più timidi, tanto venerabile appariva loro ora la madre.

(Continua.)

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Faubourg, S. Denis, 65 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16. **Le inserzioni**

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo N. 14.

A PARTIRE DAL 6 APRILE 1882

SI PUBBLICHERÀ IN TUTTA ITALIA

LA MUSICA POPOLARE

GIORNALE EBDOMADARIO ILLUSTRATO

Escirà ogni Giovedì per dispense di otto pagine

DI TESTO, MUSICA E DISEGNI

LA MUSICA POPOLARE darà in ogni suo numero 4 pagine di musica classica o moderna e 4 di testo e disegni, ritratti d'artisti ed autori celebri. Le quattro pagine di musica potranno separarsi da ogni numero per modo da raccogliersi ad Album alla fine d'ogni anno od a fascicolo per ogni singolo pezzo.

Nelle quattro pagine di testo oltre ai disegni e ritratti d'artisti ed autori celebri, darà delle biografie ed un Bollettino ebdomadario del movimento musicale in Italia e fuori.

LA MUSICA POPOLARE avrà così un doppio valore, come **Raccolta di musica**, da potersi rilegare a parte, ad un prezzo sin quì non mai raggiunto di buon mercato, e come **Rivista teatrale** illustrata dell'anno.

Cent. 10 ogni dispensa di 8 pagine **in edizione di lusso.**

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO:

Franco di porto in tutto il Regno . . .	L. 5 —
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	» 6 —
Unione postale d'Europa e Am. del Nord	» 8 —
America del Sud, Asia, Africa	» 11 —
Australia, Chilì, Bolivia, Paraguay . . .	» 14 —

Cent. 10 ogni dispensa di 8 pagine **in edizione di lusso.**

Gli abbonati riceveranno in dono alla fine d'ogni anno la copertina, il frontispizio e l'indice per riunire il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

ASTA volontaria di ANTICHITÀ ARTISTICHE

che avrà luogo il 20 aprile 1882 alle ore 10 nel Palazzo Fenaroli in Brescia per la vendita delle **COSE D'ARTE** di compendio dell'eredità del fu Conte Senatore **Gerolamo Fenaroli.** In tali opere, sonvi lavori del **Moretto, Canaletto, Parmigianino, Rubens,** del **Borgognone,** del **Paolo Veronese,** del **Salvator Rosa,** del **Guido Reni,** dell'**Hayes,** del **Woogd,** del **Canella,** del **Torwalsen** e del **Tenerani,** nonchè *bronzi, avorii, cofani, tessuti ricamati, armi ed armature,* tutto di fattura antica. — Richiesta, l'amministrazione Fenaroli spedirà catalogo e condizioni d'asta. (2665)

15 ANNI DI ESERCIZIO — **ERNIE** — 15 ANNI DI ESERCIZIO

G. GOLFETTO *Ortopedico,* con Stabilimento a **Venezia,** avvisa la rispettabile sua clientela e quanti avessero la compiacenza di favorirlo che si trattiene **alcuni giorni a Padova,** riccamente fornito di *Cinti Speciali* e *Meccanico-Anatomici* a *Regolatore* capaci a *bene contenere e migliorare* qualunque **Ernia,** anche voluminoso, senza incomodi. **Padova,** Via Leoncino, N. 943, II° Piano, vicino alla Piazza delle Erbe.

Riceve dalle 10 ant. alle 4 pom. ed a richiesta si reca anche a domicilio.

I sottoscritti Figli Successori ed unici Eredi Universali del fu **Prof. Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo ultimo testamento del 20 aprile 1881) si permettono ricordarvi che loro solivendono lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto loro Genitore e che da Lui prese il nome di

SCIROPPO PAGLIANO

La Casa di Firenze, fondata nel 1838, non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel Pubblico, diffidate di ogni circolare, lettera e annunzi pubblicati da varii Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

Indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo:

Prof. GIROLAMO PAGLIANO, 12, *Via Pandolfini,* FIRENZE.

Questa è di per sè la migliore delle garanzie; giacchè nè la Posta, nè le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, nè consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ai vostri devotissimi

ENRICO PAGLIANO / PIETRO PAGLIANO del fu Prof. Girolamo Pagliano

Si vende in Padova unico deposito presso **Antonio Fava,** via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. (2631)

A. Manzoni e C., Milano e Roma, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso.

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

AVVISO OLIO DI HOGG

Estratto a Terra-Nuova, dal 1849, dai **Fegati freschi di Merluzzo** *escludendo severamente i Fegati d'altre sorte di pesci.*

Gli Olii bruni e in generale una quantità d'altre composizioni fatte con Olii di pesci, quali sarebbero il rombo, la foca il pesce-cane, ecc; gli Olii d'Armatori ed anche gli olii vegetali, sono stati immaginati per sostituire ai **Veri Olii di Fegato fresco di Merluzzo,** mentre ad altro non sono utili che per l'uso Industriale.

Questi Olii comuni, di poco prezzo, hanno un odore disaggradevole, affaticano e irritano lo stomaco, lorchè viceversa l'**Olio di Fegato di Merluzzo di Hogg** è di facile digestione; lo si distingue per il suo colore paglia, d'odore soave e delicato con un sapore di sardine fresche.

Estratto dal Rapporto del Signor M. O. Lesueur, Capo der Lavori Chimici della Facoltà di Medicina di Parigi: « L'Olio del colore paglia del Signor Hogg contiene un 1/3 in più di **principii attivi** al confronto degli **Olii scuri** e non ha alcuno dei loro inconvenienti d'odore e di sapore. »

AVVISO.—L'**Olio di Hogg** non si vende che in *flaconi triangolari* incrostati del nome di **Hogg et Cie.**

Esigere la Marca di Fabbrica ***quì-contro la quale ricopre la*** *Capsula d'ogni Flacone.*

Ogni Contraffattore sarà rigorosamente perseguito in base delle Leggi.

HOGG, FARMACISTA, 2, RUE CASTIGLIONE, **PARIGI**

A. Manzoni e C., Milano e Roma, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso.

A. Manzoni e C., Milano e Roma, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso.

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor **H. Clery,** di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie *Cornelio — Pianeri e Mauro.* 56

Nevralgie, Tossi Catarri **ASTHMES** Oppressioni, Raffreddori

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigaretti-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. — *Parigi,* vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, vie de Londres. — *Esigere come guarentigia la firma qui contro sui Cigaretti.* 2 fr. la scatola — Deposito da *A. Manzoni e C.,* Milano, via della Sala, 16. Vendita in Padova nelle farmacie *Cornelio, Pianeri e Mauro.* 151

Padova, Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto,* Via Pozzo Dipinto, N. 3836.